



il giornale dello **Spinone**

N° 85 - Giugno 2014

SPINONE: IL CACCIATORE DEL BEL PAESE

di Andrea Selvi

La presentazione dello Spinone nel contesto dell'evento fieristico Caccia Village a Bastia Umbra



Domenica 18 maggio, grazie alla formidabile iniziativa di Oriano Marchetti, Delegato Umbria del Club Italiano Spinoni, nell'ambito dell'evento fieristico "Caccia Village" – presso Umbriafiere a Bastia Umbra, nello Stand della Regione Umbria – si è svolto il focus intitolato: "Spinone Italiano: il cacciatore del Bel Paese".

Per chi non ne fosse a conoscenza, Caccia Village è un evento che si snoda tra il venerdì e la domenica ed attrae tutte le più importanti aziende ed associazioni del settore, calamitando decine di migliaia di visitatori. In un contesto così ampio, un posto d'onore in tema di cinofilia venatoria è stato occupato dal Club Italiano Spinoni che ha così colto l'opportunità di pre-

sentare la nostra razza italiana ad un vasto pubblico del tutto digiuno di approfondite conoscenze specialistiche, soprattutto circa il reale utilizzo nel lavoro dello Spinone. E lo stimolo per tutti i relatori è stata l'esigenza di una presentazione della razza, scevra da eccessivi particolari, a vantaggio di una visione d'insieme dinamica, netta e chiara.

Infatti se da un lato all'interno della Società Specializzata è comprensibile la puntigliosa disamina di tutte le caratteristiche morfologiche e funzionali della razza, dall'altro dobbiamo essere pronti ad un dialogo aperto con chi non è ancora addentato alla cinofilia venatoria, pena una auto-referenzialità che renderebbe vani gli sforzi mirati alla diffusione della razza.

Come già accennato, il Delegato Cisp Umbria, Oriano Marchetti, che aveva prontamente colto l'occasione di proporre ai coordinatori di Caccia Village l'incontro tematico sullo Spinone – curandone poi tutti i dettagli organizzativi – ha presentato e moderato l'evento.

Enrico Naldi ha illustrato i concetti basilari che identificano lo Spinone sotto il profilo della morfologia, con pregnanti riferimenti al lavoro, utilizzando l'ottimo supporto audio-visivo già pubblicato dal CISP e contenente la presentazione dello Standard Morfologico. L'intervento ha perfettamente centrato l'obiettivo di illustrare una razza con tanti secoli di evoluzione, ma sempre capace di adattarsi a tutti gli inevitabili mutamenti.

Ha seguito l'intervento di Andrea Selvi, centrato sul lavoro dello Spinone e sulla sua versatilità, ovve-

ro quella caratteristica che consente di unire estetica e concretezza in tutti i terreni e su tutti i selvatici, in uno scenario venatorio ed ambientale in continuo cambiamento, presentazione che ha fatto ampio riferimento a quanto già proposto da Mario Di Pinto sulla contemporaneità dello Spinone (*"Più passano gli anni, più diventa giovane"*). Il Giornale dello Spinone, N° 47, Apr. 2011). All'interno di tale cornice concettuale, l'intento è stato di dimostrare concretamente quanto teorizzato tramite un supporto video originale illustrante al meglio il lavoro dello Spinone in reali situazioni di caccia o allenamento a coloro che, mai prima, avevano avuto occasione di osservarne uno sul terreno. Il video, commentato dal relatore in diretta, ha mostrato in successione alcuni Spinoni impegnati in azioni nel bosco sulla beccaccia, su starne e fagiani in collina, in padule su beccaccini ed anatre, sulle pernici barbare in Sardegna e a seguire una serie di immagini di Spinoni al cospetto di tutti i selvatici insidiabili col cane da ferma in ambienti di pianura, collina e montagna, dal frullino al gallo cedrone.

Infine ha preso la parola Ottavio Mencio che, nel suo vibrante intervento conclusivo, ha illustrato l'im-

pegno ed il lavoro che il Club svolge ai fini della selezione e della diffusione dello Spinone, descrivendo alcune delle iniziative più significative, sia sul piano della promozione culturale (come ad esempio la recente ristampa, in collaborazione con l'ENCI, de "Lo Spinone Italiano e le razze affini" del Ceresoli) sia sul piano della organizzazione di eventi, quali prove di lavoro e Raduni di elevato valore tecnico.

Una Società Specializzata si costituisce sulla base di un gruppo di appassionati, dai veterani al neo-associato, nessuno escluso, ognuno dei quali deve percepire come propria la responsabilità della costruzione di un clima positivo e dinamico, senza rinunciare al confronto serio e costruttivo, ma soprattutto senza delegare ad altri tale funzione.

Solo in questo contesto possono nascere plurime iniziative che abbiano il carattere della continuità dell'azione ai fini della promozione della razza. E proprio questo è stato lo spirito che ha animato tutti i convenuti, nei quali rimane la soddisfazione per avere contribuito con il loro lavoro al miglioramento della conoscenza del nostro Spinone presso un ampio pubblico.